

# Spettacoli

vivimilano  
7 III 2018

31

**CONTATTI**

TEATRO Riccardo Bozzi [rbozzi@corriere.it](mailto:rbozzi@corriere.it)  
CINEMA/POP/ROCK/JAZZ Fabrizio Guglielmini  
[fguglielmini@corriere.it](mailto:fguglielmini@corriere.it)  
CLASSICA Gian Mario Benzling [gbenzling@corriere.it](mailto:gbenzling@corriere.it)

## Bolle, il primo Bolero

L'ÉTOILE DEBUTTA NELLA **CELEBRE COREOGRAFIA DI BÉJART**, PUNTA DI DIAMANTE DI UN TRITTICO DI DANZA CONTEMPORANEA

\* DANIELA ZACCONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**D**ue capisaldi del '900 e una prima assoluta. Il nuovo balletto della stagione della Scala (dal 10) accosta tre grandi nomi della coreografia moderna: la canadese Aszure Barton con «Mahler 10» creato per il Ballo della Scala, Jirí Kylián con «Petite Mort» che torna sul palco scaligero dopo 11 anni e Maurice Béjart con un capolavoro assoluto come il «Bolero» interpretato per la prima volta da **Roberto Bolle**.

### Novità assoluta dal Canada

Fra le voci contemporanee più innovative, Aszure Barton debutta alla Scala con un pezzo creato per il Ballo scaligero sull'Adagio dalla Sinfonia n. 10 di Mahler che vede fra i protagonisti Antonino Sutera, Claudio Coviello, Virna Toppi. «Mahler mi fa riflettere sul tempo che passa e sulla fragilità della vita», spiega la coreografa, in residenza al Baryshnikov Arts Center di New York. «Era tempo che volevo lavorare con questa musica e quando sono arrivata alla Scala ho capito che questo era il gruppo di persone con cui farlo: volevo che questo lavoro si sviluppasse a partire dai ballerini».

Creato per il Festival di Salisburgo nel 1991, «Petite Mort» di Kylián coinvolge sei uomini e sei donne in un intrecciarsi di passi a due e momenti d'insieme su musiche di Mozart mentre la trama coreografica passa dal lirismo all'impeto, dalla passione al distacco: è

affidata a Vittoria Valerio/Matteo Gavazzi, Chiara Fian-dra/Eugenio Lepera, Francesca Podini/Nicola Del Freo, Nicoletta Manni/Mick Zeni, Martina Arduino/Christian Fagetti e Alessandra Vassallo/Marco Agostino.

### «Un sogno che si realizza»

Finale con il «Bolero» su musica di Ravel. Interpretato l'ultima volta nel 2003 da Sylvie Guillem, il «Bolero» creato da Béjart per il Ballet du XXème Siècle nel 1961 è la punta di diamante di questo trittico anche per l'attesissimo debutto di **Roberto Bolle** nel ruolo di protagonista. «È un sogno che si realizza», racconta **Roberto Bolle**, che dopo questo impegno tornerà in Scala per la «Serata Nureyev» a maggio. «Lo avevo visto con Jorge Donn e mi aveva lasciato senza fiato la forza espressiva, la carica sensuale. Non ho fatto in tempo a lavorare con Béjart, ma dalla prima volta che l'ho visto «Bolero» è stata una di quelle coreografie che avrei sempre voluto interpretare. Non si era mai presentata l'occasione e sono felice di fare il mio debutto alla Scala». Dopo **Bolle** sul mitico tavolo rotondo che domina la scena si alterneranno gli scaligeri Gioacchino Starace (nella recita di ScalAperta), Martina Arduino e Virna Toppi, oltre a Elisabet Ros e Julien Favreau del Béjart Ballet Lausanne.

**i MAHLER 10; PETITE MORT; BOLERO. DAL 10 MARZO AL 7 APRILE. ORE 20. TEATRO ALLA SCALA. P.ZZA SCALA. ☎ 02.72.00.37.44. € 150/11 (5/4 SCALAPERTA € 75/6,50)**





**ACROBATICO ROBERTO BOLLE** DURANTE LE PROVE

MARCO BRESCIA E RUDY AMISANO - TEATRO ALLA SCALA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato